

## Prefazione

Che la salute sia influenzata dal livello socio-economico è un'evidenza scientifica oramai acquisita. Le condizioni di povertà e di svantaggio sociale sono associate a una maggiore frequenza di fattori di rischio individuali (quali ipertensione arteriosa, dislipidemie, obesità), a stili di vita meno salubri (dalla sedentarietà, all'abitudine al fumo, a una dieta meno sana), ad ambienti di vita più degradati e con minore interazione sociale. Nessuna sorpresa quindi se, mano a mano che si abbassa il livello socio-economico, aumenta la probabilità che insorgano condizioni cronico-degenerative quali malattie cardiovascolari, tumori, broncopneumopatie. Questa relazione fra condizione di svantaggio e disuguaglianze di salute si osserva in tutti i paesi, indipendentemente dal reddito pro-capite, e riguarda tutta la popolazione, a prescindere dall'età e dal sesso. Di converso, e a riprova dell'influenza delle disuguaglianze, si nota anche che, a parità di livello di reddito, i paesi con una struttura socio-economica più egualitaria presentano migliori condizioni di salute, oltre che minori disuguaglianze interne.

Sir Michael Marmot, nella sua lunga esperienza di medico ed epidemiologo, acquisita in Australia, negli Stati Uniti e in Inghilterra, ha studiato ampi campioni di popolazione generale, dai giapponesi emigrati nelle Hawaii e in California agli impiegati inglesi, e ha evidenziato come il livello socio-economico è causa dello sviluppo delle malattie, allo stesso modo del fumo di sigarette, della pressione arteriosa, della colesterolemia. Sono le persone socialmente più disagiate, con una scolarità più bassa e minore controllo sulla propria esistenza, quelle che si ammalano di più.

Molti ricercatori hanno avuto l'opportunità di verificare le ipotesi, ma sono pochi coloro che, una volta ottenuti i risultati attesi, sono stati in grado di trasferire l'evidenza in azioni di prevenzione e di verificarne gli effetti. Michael Marmot ci è riuscito. In questo libro, che ripercorre le tappe della sua lunga esperienza di ricerca scientifica e di azione in sanità pubblica, egli analizza le cause delle disuguaglianze di salute e dà possibili soluzioni. Le azioni suggerite sono spesso semplici – potrebbero apparire scontate se non fosse per la necessità di scelte politiche – ma i risultati documentati sono rilevanti.

Si parte dall'istruzione: tutti i bambini, a qualsiasi livello socio-economico appartengano, hanno il diritto a iniziare il proprio percorso di vita avendo a disposizione un'istruzione di "buona qualità" fin dalla scuola materna. È questo che crea una differenza iniziale e che verosimilmente spiega perché paesi con un reddito pro-capite relativamente basso, come Costa Rica e Cuba, hanno visto ridurre, in relativamente pochi anni, la mortalità infantile addirittura al di sotto di paesi come gli Stati Uniti, che sono ben più ricchi e sviluppati.

Occupazione e condizioni di lavoro favorevoli, assieme a un reddito minimo per garantire una vita sana, sono le opzioni che un paese attento ai propri cittadini dovrebbe offrire. Nel richiamare l'attenzione verso i determinanti sociali di salute, Marmot mostra come tutti sono chiamati a contribuire per ridurre le disuguaglianze di salute. Da coloro che governano gli stati agli amministratori delle città, dagli insegnanti ai pompieri, ciascuno può giocare un ruolo attivo nel promuov-

vere la salute all'interno dell'ambiente lavorativo, nei gruppi professionali, nelle comunità. Istruzione, cultura, lavoro, ambiente, socialità, tutte condizioni che permettono di fare scelte in libertà, dando a ciascuno il diritto del controllo sulla propria vita.

La decisione di tradurre questo libro vuole testimoniare l'enorme apporto che è stato dato da Michael Marmot sia attraverso l'attività di ricerca sia tramite il contributo a raccogliere e dare visibilità alla grande mole di dati a livello internazionale, nei quali si evidenzia l'impatto delle disuguaglianze sociali sulla salute. La traduzione è stata un lavoro colletti-

vo, che vuole testimoniare un omaggio della comunità di sanità pubblica italiana.

Non è stato facile tradurre questo libro. Non tanto per l'ampiezza dei riferimenti – dall'epidemiologia all'economia, dalla filosofia alla politica – ma soprattutto perché abbiamo tentato di rendere al meglio lo stile diretto dell'autore, che talvolta sembra stia interagendo direttamente con il lettore, quasi fosse il suo interlocutore in un seminario a cui sta partecipando. Ma ne è valsa la pena. La lettura del testo, i dati e le analisi contenuti convincono e arricchiscono anche il lettore esperto, conquistano la mente ma conquistano anche il cuore.

Simona Giampaoli  
Giuseppe Traversa